

Giornata internazionale della donna 2019**Presentazione dello studio ANMIL
“FACCENDE PERICOLOSE”****Discorso portavoce Gruppo Donne ANMIL
Graziella Nori**

1

Buongiorno a tutti e grazie per avermi dato la possibilità di intervenire in questa Giornata che intende dare un importante contributo ad un tema che ci riguarda in modo diretto.

Dopo oltre 15 anni di operatività, vogliamo apportare ancora una volta una rinnovata linfa vitale alla prospettiva di genere nel mondo del lavoro, della sicurezza e della disabilità.

Come è noto il Gruppo Donne è nato con lo specifico compito di promuovere iniziative a favore delle donne infortunate in qualunque ambiente di lavoro, ma anche di quelle mogli che sostengono le famiglie di coloro che rimangono permanentemente invalidi a causa del lavoro o di quelle vedove che per la mancata sicurezza sul posto di lavoro si ritrovano sole. Nel tempo abbiamo portato avanti svariati progetti per contribuire a far crescere l'attenzione e l'interesse su questi temi.

Il nostro impegno è costante e ha dato importanti frutti, non solo nella costruzione di un dialogo continuo con le istituzioni nazionali - di cui le rappresentanti oggi presenti sono la riprova - ma anche nel contesto europeo ed internazionale.

Ciò a dimostrazione del fatto che la prospettiva di genere è anzitutto una vocazione culturale, prima ancora che una mission per il rinnovamento dell'ordinamento giuridico.

Quest'oggi, proponendo uno studio sulle casalinghe, sul loro impegno nell'assistenza familiare, e sulla loro tutela assicurativa e prevenzionistica, vogliamo sottolineare che la Giornata della Donna non è solo una ricorrenza rituale, ma un momento di conoscenza e di crescita di coloro che sono impegnate a prendersi cura della casa e della famiglia, affinché siano consapevoli di avere diritto ad essere tutelate nel modo migliore nelle loro quotidiane “faccende pericolose”.

Quello della casalinga, peraltro, è un lavoro che presenta connotazioni e rischi del tutto peculiari.

Sono tante, infatti, le questioni da considerare per risolvere le numerose difficoltà che, ogni giorno, tutte le donne devono affrontare quando si ritrovano ad essere allo stesso tempo mogli, madri e accudatrici di anziani e familiari con disabilità, pronte ad ogni sacrificio per far quadrare tutto, finanche i conti di casa, per un lavoro che da molti ancora oggi non viene riconosciuto come tale. E l'impegno diventa ancora più arduo quando a svolgere tali compiti sono donne con disabilità, e noi componenti del Gruppo Donne ANMIL, lo sappiamo bene.

Dunque, quest'anno, abbiamo voluto dedicare una ricerca a quante lavorano dentro e fuori casa, giovani e meno giovani, ma anche a riflettere sui tanti rischi che si celano dentro quelle mura domestiche che le vedono indaffarate senza sosta.

L'ISTAT ci parla di circa 7,3 milioni di donne che, nella rilevazione campionaria, si sono “dichiarate casalinghe” e che si tratta di una collettività composta quasi esclusivamente di persone anziane e anche un po' demotivate, quasi un'accollita di “casalinghe disperate”.



Ma noi, che queste situazioni le viviamo di persona e siamo in costante contatto con molte donne, sappiamo che non è esattamente così ed altre fonti ce lo confermano. Sono molte, infatti, le donne che non si dichiarano apertamente casalinghe per una certa forma di ritrosia; e sappiamo anche che sono sempre più le donne che **scelgono** di fare le casalinghe rinunciando magari ad un lavoro precario, sottopagato e spesso svolto in ambiente ostile. La loro non è solo una motivazione di natura economica, perché sostenere i costi di una baby sitter per mantenere un posto di lavoro quasi sempre poco retribuito è diventato praticamente antieconomico, ma soprattutto perché ritengono che passare più tempo con la famiglia, vedere i figli crescere e gestire la casa in maniera autonoma e manageriale è un qualcosa che non ha prezzo.

Anche per questo, a suo tempo, abbiamo accolto con grande orgoglio l'istituzione di una assicurazione specifica per le casalinghe che è stata la prima in Europa (e, a quanto ci risulta rimane ancora l'unica) e che ha rappresentato una grande conquista per la donna italiana in quanto per la prima volta viene **riconosciuto al lavoro domestico un valore economico oltre che sociale**. E ancora con maggiore orgoglio accogliamo oggi le innovazioni normative che hanno reso il sistema di tutela assicurativa più rispondente alle esigenze delle casalinghe.

Voglio, infine, ringraziare le altre Componenti del Gruppo Donne per il lavoro che svolgono insieme a me e a tutti i dirigenti che ci sostengono, affinché l'Associazione possa contribuire a far scoprire quel tesoro che è rappresentato dalle donne in tutte le loro espressioni lavorative e che, in un'economia in crisi come quella attuale, non può essere sprecato ma merita, anzi, di essere preso ad esempio per offrire un supporto concreto ed efficace a tutto il mondo del lavoro.

Grazie a tutti e buon proseguimento.

